Anno XV. Mercordì 14 Gennaio 1880 N. 12

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorguana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 gennaio contiene:

1. R. decreto 7 dicembre, che approva un'aggiunta all'art. 20 dello statuto della Società denominata « Lanificio Rossi. »

2. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, dell'amministrazione del demanio e delle tasse, e del ministero della pubblica istruzione.

DISCORSO

DELL' ONOREVOLE SELLA

nell' adunanza delle Associazioni Costituzionali delle provincie meridionali (1)

Signori,

Mi sia concesso innanzi tutto di dar lettura di un telegramma del senatore Buoncompagni:

« Vi prego di rappresentare l'Associazione Co« stituzionale Torinese, portando fraterno sa« luto de' Subalpini ai Meridionali » (applausi vivissimi).

L'illustre senatore Buoncompagni, il quale fu uno dei veterani e degli uomini più intemerati del partito liberale, ha espresso i sentimenti, i pensieri che si affollano alla mente mia, al mio cuore in questo momento: sentimenti di affetto. Io sento che nella salda unione tra gl'italiani del nord e gli italiani del sud sta il cemento più saldo dell'unità italiana e dell'avvenire del nostro paese. Quindi è che uno dei più grandi dolori, oserei dire dei pochi sconforti della vita mia, fu l'avere qualche volta udito, che si tentava d'insinuare negli animi vostri il dubbio che noi non fossimo amici dei meridionali (no, no). Questo fu detto, e fu detto molte volte.

Ora, l'accoglienza vostra di questa sera dipende forse essa soltanto da quella mirabile cortesia e gentilezza che distingue queste provincie?

Cortesia, per cui gli amici vi sono cari come fratelli, ed anche sono gratissime le relazioni, io lo confesso, con le persone da cui vi separano qualche volta o i ricordi del passato o gli apprezzamenti dell'avvenire? Ovvero ci hanno contribuito anche un poco gli avvenimenti dal 1876 a questa parte? Quando ciò fosse, io starei per benedire gli autori di questi avvenimenti.

Ma io non debbo essere egoista, e le preoccupazioni più gravi non possono non sorgere in me. Ad ogni modo io vi esprimo tutta la mia gratitudine e vi assicuro, che l'accoglienza di questa sera sarà un incancellabile ricordo di tutta la mia vita.

Io ringrazio i promotori di quest'Associazione, non solo per l'accoglienza che trovammo qui, ma per un altro fine: quello cioè che noi abbiamo questa sera l'occasione di manifestare alcuni pensieri che non credo privi d'importanza. Ma, giacchè mi trovo in una assemblea così imponente, è necessario che io vi dia una idea della condotta del nostro partito.

Da lunga pezza si lamenta il lungo silenzio, l'ostinata inerzia del partito moderato e specialmente in quegli che ne è così indegnamente il capo (ilarità).

Già l'on. Bonghi ha accennato ad una causa precipua per ciò che riguarda me.

Io ho un difetto grosso, o signori: la passione politica non è la principale, che mi travagli. Come si fa? Venire a Napoli, vedere il Vesuvio, il mare, il Museo, tanti dotti che onorano i vostri famosi atenei, come è possibile non fare molte infedeltà alla politica? (applausi)

Ma in un punto io debbo rettificare alcune cose dette dall'on. Bonghi.

Egli dice che non ci è gara tra gli uomini che appartengono al nostro partito. Ci è una gara, ed è una gara di modestia, nella quale io rimasi fin qui soccombente; e se questa sera vengo a confessare che la politica non è la mia principale passione, egli è perchè mi aiutate un giorno a riuscir vincitore.

Un'altra ragione della nostra condotta è un naturale sentimento di dignità personale.

Che volete?

Dopo la morte del conte Di Cavour, quel gran genio a cui tutti s'inchinano, il partito moderato qualche cosa ha pur fatto.

Non voglio attribuircene tutto quanto il merito, perchè, se abbiamo imparato qualche cosa, o signori, si è quella di non essere più esclusivisti (viva ilarità, benissimo).

Ma insomma quest'Italia venne pur condotta nel Quadrilatero, a Venezia, a Roma, in mezzo alla simpatia, col rispetto di tutte le Potenze; si è risoluto quasi interamente un problema che a quell'intelligente anima del conte Di Cavour pareva incomparabilmente più difficile, il problema del pareggio. Migliaia di chilometri di ferrovia vennero costrutti, e quante mai cose vennero fatte per avviare lo sviluppo economico ed intellettuale del paese! Ma, per ottenere tutto ciò, noi abbiamo dovuto rompere le abitudini di tutta l'Italia, abbiamo dovuto ledere tutti gl'interessi; e poi abbiamo commesso degli errori, lo confessiamo; le confessioni sono utili. Veramente posso invocare un'attenuante: chi fa falla. Ogni uomo in ogni cento cose che fa commette una certa aliquota di errori; farà male chi sopra cento cose che fa commette cinquanta errori e farà ottimamente chi sbaglia solo dieci volte. Dunque abbiamo anche noi un'aliquota di errori; ma siccome si son dovute fare tante cose (se guardate gli atti del Governo in questi sedici anni ne sarete atterriti) voi capite bene che quest'aliquota, ancor che non fosse tanto elevata, applicata a tanta quantità di fatti deve produrre una grande congerie di errori (bene).

Ma io spero che per quest'attenuante che invoco e poi anche sulla considerazione che neppure gli altri si mostrano infallibili (viva ilarità) ci vorrete un pochino perdonare questi errori commessi. Ad ogni modo li rimpiangiamo, e siate tranquilli che ci stiamo correggendo!

Ma tutto ciò ha dovuto creare un malcontento; era impossibile che un malcontento non ci fosse rispetto agli uomini cui era toccato il compito di tante cose in tanti anni.

Ora è nell'essenza dei liberi reggimenti che i partiti si succedano al governo e portino ciascuno il suo contingente di bene o di attenuazione di mali.

I malanni che persistono e niun partito riesce ad eliminare, si persuada il pubblico, che dipendono dalla natura delle cose e non dall'essere Tizio o Caio al governo. A mio avviso noi dovevamo essere disfatti nel 76, ma forse lo fummo un poco troppo (si ride), e perciò voi intenderete quale fu il sentimento che si eccitò in noi. Noi non abbiamo nessuna cupidigia di potere. Il paese non ha bisogno di noi? Noi non dimandiamo di meglio che ritornarcene alle case nostre. Quindi in quei tempi io diceva ai miei amici: Se fossimo tutti celibi, dovremmo noleggiare una nave e fare il giro del mondo per tre o quattro anni e poi tornare. E poi, tornati, avremmo domandato: Ebbene, l'Italia è contenta? il credito all'estero si è rialzato? le amministrazioni si son fatte migliori e più morali? il pareggio si è consolidato? le istituzioni sono fuori di ogni insidia e di ogni pericolo? Si o no? Se si, tanto meglio; noi non dimandiamo che il consolidamento dell'opera nostra; noi possiamo essere perfettamente contenti della parte che ci toccò nel servire il nostro paese e nel procurargli la unità e l'avviamento alla prosperità.

E, per parte mia, soggiungeva: Sono tanto in quest'ordine d'idee, che io non mi muoverò se non quando gli amici cominceranno poco meno che a fischiarmi perchè io me ne sto immobile.

Ma supponiamo di essere di ritorno da questo ipotetico viaggio.

Io veggo, che sorgono da ogni parte le preoccupazioni più gravi, e quindi ci sembra ormai venuta l'ora di cambiare condotta; ormai egli è per noi un dovere d'interloquire più di frequente nella cosa pubblica.

I miei amici, e sovente anche persone le quali non sono di parte nostra, mi dicono: Ma tu non sai parlare contro Cairoli?

È vero; io non nascondo la mia simpatia per Benedetto Cairoli; dirò di più: mi è molto doloroso l'avere sul conto suo una parola che non sia sempre di affetto e di stima.

Giova qualche volta lasciare il livello delle paludi per sollevarsi sulle cime alpine e di là contemplare la magnificenza delle bellezze della natura e la maestà dei suoi orrori, ove l'animo si innalza ai pensieri del bello, del buono e del grande (applausi), ove al credente dice il Vangelo: ama il tuo prossimo come te stesso; ove al positivista dice Darwin: tra due specie vince quella in cui l'individuo si sacrifica alla razza. Ivi si sente che il cittadino si deve alla patria sua e che la virtù del sacrificio è la principale su cui si fonda la grandezza e la prosperità delle nazioni (applausi).

Ivi, pensando, o signori, ai Cairoli, i quali non speculando sul successo nè contando i nemici, animosamente si avventavano contro essi, tanto che tutti, fuorchè uno, vi trovarono morte gloriosa, io vi trovavo in essi un bello ed alto ideale di leale e virtuoso sacrificio per la patria. Ma mi è doloroso di dichiarare, che il Cairoli al governo sventuratamente non corrisponde a questo bello ideale del nome suo in battaglia.

Mi è duro, o signori, il toccare degli assenti, e mi è durissimo il parlare di Benedetto Cairoli in termini, lo ripeto ancora, che non siano di affetto e di stima; ma il dovere mi vi costringe.

Io sarò moderato: desidero che almeno a noi non si debba applicare ciò che lord Russell scriveva a Palmerston di un certo paese, cioè che i moderati si distinguono per la loro violenza ed i progressisti per non progredire mai in nulla (bene).

Ma, o signori, se io non sbaglio, mi pare che si fa la politica estera protestando l'amicizia all'estero a braccetto cogli agitatori per l'Italia irredenta (bene); si manda via un ministro, il quale, a confessione di tutti, è distintissimo per l'ingegno e per l'operosità sua, che investigò, studiò a fondo le condizioni della nostra finanza. Cercò la verità, la trovò e trovatala la proclamò lealmente; ed ebbe a dire che non si poteva abolire il macinato senza supplire con altre imposte, se non si voleva riaprire il baratro del disavanzo.

Ma accadde in questi giorni qualche cosa di singolarmente grave. Veggo da un sunto riportato nei giornali che questo vostro illustre concittadino (e benchè giovane lo chiamo illustre, perchè, se ieri era un forte ingegno, oggi egli è anche un carattere) che il Grimaldi disse a Catanzaro che la crisi del novembre scorso avvenne specialmente perchè egli voleva recarsi alla Camera ad esporre la vera situazione finanziaria prima di qualsiasi discussione in Senato. La quistione finanziaria un ministro la vede in un modo, il suo successore la vede in un altro; e noi, rappresentanti del popolo, non abbiamo potuto discuterla, siamo stati fin qui sotto la cuffia del silenzio; ed il Senato fra pochi giorni deve decidere la quistione!

Io vi confesso, che il mio pensiero non può non riportarsi ogni giorno su questa condizione di cose; ed io dico che in qualunque paese in cui la vita costituzionale fosse anche rudimentale una cosa simile non avverrebbe (bene).

Io certo ho tutta la fiducia nel Senato; so benissimo che vi sono uomini eminenti in ogni dottrina, in ogni ramo di amministrazione; so che vi sono sottilissimi indagatori della nostra finanza; quindi non è che io manchi di piena fiducia nel primo corpo dello Stato; ma i rappresentanti della nazione, ma l'opposizione non ha essa ad interloquire?

Voi sapete che, secondo il Grimaldi, anche abolendo solo il quarto della tassa sul primo palmento, cioè sul grano, si avrebbe un piccolo disavanzo; secondo il Magliani no. Ma sono ancora molte spese che dovranno poi entrare in bilancio. Ma le ferrovie sarebbero ancora tutte costrutte sopra operazioni di credito. Nulla di previsto in preparazione di eventualità che di tratto in tratto cadono addosso ai popoli malgrado ogni disposizione pacifica. Ora, qual'è la conseguenza di tutto ciò? La conseguenza sarà che noi ci avvieremo ad uno stato di cose, che un vostro concittadino, il deputato Buonomo, molto bene definì in Parlamento lo stato dell'*impotenza*.

Io ho grande paura che, una volta adottati questi provvedimenti, si stenterà a tener forte l'esercito; e vi lascio giudicare quali possono essere le conseguenze. Noi viviamo in un momento delicato. Certo io non vorrei eccitare lusinga alcuna, ma la carta di Europa si sta pur modificando!

Mi sembra che se noi ci riduciamo proprio all'impotenza il risultato sarà questo: che la sola espansione che sarà permessa alla nostra influenza politica sarà nella direzione verticale. Io amo le Alpi, ma per ciò che riguarda l'influenza amerei pure che ci stendessimo anche un poco in lungo e in largo.

E i lavori pubblici come procederanno quando il bilancio dello Stato sarà alle strette? L'on. Grimaldi anche a questo accenna nel suo discorso di Catanzaro. Insomma finiremo col ricadere nel disavanzo. E tutto questo perchè? Perchè decretare l'abolizione di una delle più grandi risorse dell'erario in condizioni come queste?

Si è parlato di giustizia. Si è detto che l'Italia si spezza in due, se dopo che si è abolito il macinato sul gran turco, che è consumato in maggior copia da talune provincie, non si abolisce il macinato anche sul grano. Ora questa è una quistione che molto da vicino interessa noi del Settentrione, perchè niuna cosa maggiormente ci dorrebbe, se non che voi possiate immaginarvi che un sentimento di parzialità guidasse la nostra condotta.

Noi non siamo niente teneri del macinato; abbiamo anzi un desiderio solo, ed è che quest'arma sia mandata in un museo di antichità a ricordare un periodo storico in cui si ricorse ai sacrifici più gravi pur di provvedere alle necessità della patria (bene, bravo).

La tassa, anzichè sugli oggetti necessari alla vita, portiamola pure sugli oggetti utili ed anzichè sugli utili sopra i superflui. Perfettamente di accordo! E noi ci siamo fatti un dovere di aiutare efficacemente il Governo in questa trasformazione.

Anzi, siamo proprio stati noi a suggerire i più grossi aumenti nella tassa sugli zuccheri onde rendere possibile l'abolizione della tassa del macinato sul gran turco. E sapete perchè parlavamo nell'abolizione di questa parte della tassa del macinato? Perchè i consumi del grano e del gran turco sono diversi nelle diverse partii d'Italia, ma sono anche diversissimi i consumi degli zuccheri; e ci riesci facile il dimostrare che, ove si tenesse conto del maggiore aggravio che avevano talune parti del regno per l'aumento della tariffa degli zuccheri e del vantaggio che avevano pel disgravio della tassa del macinato, non erano le provincie settentrionali che ne avevano un vantaggio. Per cui eravamo tranquilli che non si commetteva ingiustizia per alcuna parte d'Italia stabilendo questa equazione di aggravio e di sgravio.

Indi, sebbene io non ami adoperare vocaboli un poco violenti, tuttavia son costretto dire che è infame calunnia, che è spudorata menzogna l'affermare che questo concetto dell'abolizione della tassa del macinato sul gran turco sia stato dettato da parzialità; è una calunnia, è una menzogna questa, che io reputo non solo altamente perfida verso coloro contro cui è diretta, ma anche ingiuriosa rispetto alle persone a cui si cerca di farla credere una verità, perchè si suppone che chi l'ascolta non abbia sano criterio per giudicare della verità (bene, applausi).

Un'altra ragione è citata, la coerenza. Fu detto un giorno di abolire il macinato, ed il macinato si deve abolire ad ogni costo. Abolitelo quanto volete se avete altre risorse per metterle al posto! Ma che importa di procurare a qualcuno una soddisfazione di amor proprio se è fatto un danno al paese? Tanto più che questa coerenza condurrebbe al risultato che gli uni si darebbero il facile merito di sgravare il paese lasciando ai futuri il triste compito di dover riaggravare la mano sui contribuenti (vivissimi applausi).

Ma tutto ciò che io osservo riguarda lo Stato. Io sono lietissimo di avere stasera occasione di trovarmi in un assemblea politica così importante come questa per farvi due considerazioni, non solo a nome mio, ma anche a nome degli amici miei.

La prima è che per noi la cosa pubblica non si limita allo Stato. E le Provincie ed i Comuni che cosa sono? non sono forse essi parte essenziale della cosa pubblica come lo Stato? Ora il pareggio della finanza pubblica quando è che esisterà? Allorquando sarà soltanto pareggiato il bilancio dello Stato? Ma no; dev'essere anche pareggiato il bilancio delle Provincie e dei Comuni. Ora come stiamo in fatto di pareggio nelle provincie e nei comuni?

Mi direte: Ma siete stato voi la colpa principale (e potete rivolgere a me specialmente l'accusa); voi foste quello che avete tolto più risorse ai Comuni i avete loro addossati più carichi.

Io potrei ancora qui accennare ad un'attenuante. (*Continua.*)

(1) Meglio dei commenti e dei giudizii crediamo sia portare a conoscenza dei lettori i discorsi dal Sella e da altri oratori di parte nostra testè detti a Napoli. Ci duole, che i nostri mezzi non ci permettano di pubblicarli tutti in una volta in un supplemento. Ma intanto diamo quello del Sella capo dell'Opposizione costituzionale.

ITALIA

Roma. La nostra Camera dei deputati è convocata per lunedì 19 Ecco l'ordine del giorno:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni della legge sulle concessioni governative. 2. Discussione dello stato di prima previsione della spesa per l'anno 1880 del ministero della marina. 3. Discussione dello stato di prima previsione della spesa per l'anno 1880 del ministero dell'interno.

Discussione dei progetti di legge:

4. Disposizioni concernenti le decime ed altre prestazioni fondiarie. 5. Trasferimento della sede del mandamento di Torrearsa in Roccagloriosa. 6. Riforma della legge elettorale politica. 7. Riforma delle disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formale e sommario.

— I risultati delle votazioni avvenute domenica nei Collegi di Belluno e di Prato ne' quali i liberali-moderati hanno vinto o sono sicuri di conseguire la vittoria ha destato impressione nelle nostre sfere parlamentari. (*Corr. d. Sera*)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 11: Alla fine della settimana verrà presentata alla Camera la relazione generale sulle tariffe doganali. Novecento dazi vennero conservati quali li propose il governo, 600 vennero modificati in senso protezionista.

Quanto prima il Consiglio Municipale di Parigi esaminerà la proposta di una ferrovia aerea tra la Madelein e la Bastille. I regoli di questa ferrovia sarebbero collocati all'altezza media di un primo piano.

Il deputato Louis Blanc è a Lione per tenere conferenze pubbliche sull'amnistia plenaria.

— Si ha da Parigi 12: L'*Officiel* non contiene ancora il movimento prefettizio; ma si sa che questo movimento concerne 141 persone, e cioè 41 consiglieri, 8 prefetti e 16 viceprefetti revocati o posti in disponibilità. Gli altri sono traslocati. Tutte le amministrazioni sono terrorizzate dal timore delle destituzioni.

Ieri alla manifestazione dei liberi pensatori sulla tomba di Raspail, Lepelletier parlò contro la rielezione di Gambetta a Belleville, affermandolo ingrato. Domani qui si rinniscono le delegazioni sindacali di tutte le corporazioni operaie per discutere i mezzi di costituire il quarto stato secondo il voto del Congresso di Marsiglia.

Austria. In Ungheria continua la serie degli scandali, che hanno provocato un tragico evento, e pur troppo non sarà forse l'ultimo. Come ci ha annunziato il telegrafo, il giornalista e deputato Verhovay è caduto mortalmente colpito in duello.

Certe lettere lasciate addietro dal fuggiasco direttore del *Bodenkredit*, che compromettevano seriamente il conte Paolo Festetics, furono da Verhovay pubblicate nel suo giornale. Un amico del Festetics, il barone Maiheny, si recò da Verhovay a chiedere sodifazione, e sebbene questi dimostrasse la verità delle accuse coi documenti alla mano, fu chiamato calunniatore e quindi obbligato a scendere sul terreno. Il duello avvenne il giorno 10 alle ore 11 di mattina; l'arme scelta era la pistola. I duellanti furono posti a 25 passi di distanza. Verhovay cadde colpito al petto ed il suo stato non lascia alcuna speranza.

La circostanza che il conte Festetics medesimo non ha difeso il proprio onore, ma si fece rappresentare da un tiratore, noto per la sua destrezza, ha fatto una penosa impressione nel pubblico della capitale ungarica.

Germania. Dalla *Berliner Börsen-Zeitung* togliamo le notizie seguenti:

« Fu annunziato di recente che da un Reggimento di ussari russo acquartierato vicino ai confini prussiani disertarono 16 uomini, prendendo seco i loro cavalli. Questa notizia venne bentosto confermata, coll'aggiunta che da un altro Reggimento erano disertati 40 uomini che si rifugiarono del pari sul territorio prussiano. Il Governo russo, invocando un trattato che più non è in vigore, domandò l'estradizione di tutti quei soldati, sei dei quali si trovano da alcuni mesi in una campagna in qualità di lavoratori. È per altro dubbio che il Governo prussiano accolga la domanda, anche pel motivo che i disertori lasciarono sul territorio russo i loro cavalli, i quali furono ricondotti al Reggimento; non esiste dunque un delitto comune come sarebbe il furto dei cavalli. Deve del resto notarsi che il Governo russo lascio fino ad ora inevase le domande che gli furono dirette in vari casi della medesima specie ».

— La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: « La nuova tariffa protettrice in Germania ha già prodotto un effetto notevolissimo su certe parti del commercio tedesco. Il prezzo dei cereali è considerevolmente aumentato. Il frumento è oggidì quotato a 33 1|2 0|0, la segala a 55 0|0, l'orzo a 25 e l'avena a 40 0|0 al di sopra dei prezzi correnti al momento in cui fu votata la tariffa ».

Il protezionismo ha dunque aggiunto in Germania una causa artificiale di miseria alle cause che prima operavano.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino che un nuovo Distretto dell'Alta Slesia, il Distretto di Rosenberg, è invaso dalla carestia. Si attribuisce questo fatto agli effetti disastrosi della tariffa di Bismarck. Il Distretto di Rosenberg viveva quasi interamenee di importazioni provenienti dalla Russia.

Inghilterra. Il quadro della flotta britanna, recentemenie pubblicato, mostra che 131 navi da guerra inglesi sono presentemente in servizio sulla superficie del globo. La squadra delle coste della China ne conta 23; quella del Mediterraneo 21, quella dell'America del Nord 14; quella delle Indie orientali, 12; quella dell'Oceano Pacifico 10; quella del Capo della costa occidentale d'Africa, 10; quella dell'Australia, 9; quella del Sud Est dell'America, 4; quella del Canale, 4, con una prima riserva di 9. 12 altre navi sono occupate in servizi speciali; 6 sono in via per l'Inghilierra e 6 sono in missione scientifica.

Russia. Il giornale russo *Sibir* reca una tremenda statistica. Da essa risulta che dal 23 agosto ultimo scorso a tutta la metà di dicembre, vennero mandati in Siberia (comprese le donne e i fanciulli) 12,298 esigliati !! E poi il Governo dello Czar osa chiamarsi *paterno* !!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sussidio al Consorzio del Ledra. È giunta notizia da fonte sicura che al Consorzio Ledra-Tagliamento è stato assegnato il sussidio di 15,000 lire nel riparto eseguito dalla Commissione incaricata dal Ministero pella distribuzione dei due milioni concessi dal Parlamento per dare ai Comuni e Consorzi i mezzi onde far eseguire lavori nella corrente invernata.

I lavori straordinari. In seguito alla legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci ed alla legge 24 dicembre 1879 sui lavori straordinari, il ministro Baccarini con deliberazioni a tutto 9 gennaio ha autorizzato opere straordinarie in 46 provincie del Regno per la complessiva somma di L. 13,887,556. Per la Provincia di Udine sono stabilite le seguenti cifre: Ponti e strade L. 615,200; Opere idrauliche L. 58,000.

La Presidenza dell'Associazione friulana per gli studi sulle Opere Pie ha diretto alle Rappresentanze delle Opere Pie della Provincia la seguente circolare, alla quale speriamo vorranno dare sollecito esauriente riscontro:

Spettabile Rappresentanza,

Nell'intendimento di intraprendere con sollecitudine gli opportuni studi sulle Opere Pie della nostra provincia, nei sensi cui è inspirato lo statuto 14 decembre 1879 di questa Associazione, la presidenza scrivente si rivolge a codesta spettabile Rappresentanza, con preghiera di volere indicare tutte quelle eventuali modificazioni od aggiunte alla legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, che fossero state suggerite dall'esperienza di questi ultimi dodici anni in cui ha vigore la nuova legge e dal confronto colla cessata legislazione.

L'argomento è di somma importanza e di interesse generale, chè tende a meglio tutelare e garantire le eredità e gli intendimenti dei benemeriti avi nostri, a favore della pubblica beneficenza; e quindi non v'ha dubbio che la intelligente e pratica cooperazione di codesta onorev. Prepositura, che con tanto amore si presta pel bene dell'istituto, sarà per offrire, per il 15 p. v. mese di febbraio, le sopra ricordate indicazioni, nonchè quelle altre notizie che ritenesse utili a raggiungere lo scopo della friulana Associazione.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1879.

ATTIVO

Numerario in cassa		L. 76,919.85
Valori pubb. di prop. della Banca		„ —.—
Effetti scontati		„ 1,054,473.11
id. in sofferenza		„ —.—
Anticipazioni contro depositi .		„ 84,409.31
Debitori in C. C. garantiti .		„ 68,717.65
id. diversi senza spec. class. .		„ 24,806.36
Ditte e Banche Corrispond. .		„ 75,821.27
Agenzia Conto Corrente . . .		„ 34,410.85
Depositi a cauzione C. C. . .		„ 142,449.65
idem anticipaz. .		„ 120,107.37
Depositi liberi		„ 8,000.—
Valore del mobilio		„ 2,220.—
Spese di primo impianto . . .		„ 3,600.—
Totale attivo		L. 1,695,935.42
Spese d'ordinaria amm.	L. 18,741.93	
Tasse governative	» 8,398.79	
		27,140.72
		L. 1,723,076.14

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 37,610.75	
		» 237,610.75
Dep. a Risparmio	„ 64,268.83	
id. in Conti Corr.	„ 1,008,761.95	
Ditte e Banche corr.	„ 57,853.47	
Credit. diversi senza speciale classific.	„ 17,900.78	
Azionisti Conti div.	„ 1,295.12	
Assegni a pagare	„ 1,136.40	
		» 1,151,216.55
Dep. diversi per dep. a cauz.		„ 270,557.02
Totale passivo		L. 1,659,384.32
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 53,949.07	
Risconto esercizio 1879	„ 9,742.75	
		63,691.82
		L. 1,723,076.14

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

I Censori
P. LINUSSA
F. TOMASELLI
D. CANCIANI

Il Direttore
A. Bonini

Il contrabbando al confine orientale, come abbiamo altre volte notato nel nostro giornale, ha preso uno sviluppo stragrande, oltremodo nocivo alle finanze dello Stato, al commercio onesto, e producente la demoralizzazione della popolazione del confine.

Della cosa ebbe da ultimo ad occuparsene, crediamo, anche la Camera di commercio nelle sue sedute e ne' suoi rapporti ai Ministri del commercio e delle finanze. A lei stessa vennero ripetuti reclami per questo da diversi; ma sappiamo, che da qualche negoziante ne furono mandati direttamente allo stesso Ministero, per cui questo inviava un Ispettore straordinario a studiare sul luogo la quistione.

Il nuovo aumento sui dazii d'introduzione dello zucchero ha creato un tale margine alla colpevole speculazione dei contrabbandieri, che la tentazione ad offendere la legge si è grandemente accresciuta. Così i nostri villici si sviano dal lavoro, e si educano meravigliosamente ad altro genere di latrocinii.

Chi guardi la grande estensione del confine collo Stato vicino e col mare nella Provincia di Udine deve comprendere, che il numero delle guardie doganali di adesso è insufficiente a guardarlo. Nella parte piana poi è affatto impossibile guardarlo coi mezzi attuali, se non si accresce il numero delle guardie bene compensandole, se non si allarga la zona di vigilanza e non si esercita una sorveglianza diretta sopra certi focolai di contrabbandieri, che devono certamente essere noti alle autorità. Ci sono alcuni villaggi, dove la colpevole industria del contrabbandiere è tradizionale. Bisogna, oltre alle altre precauzioni accennate, agire direttamente sopra questi focolai che hanno poi anche la tendenza di creare le disposizioni al furto e peggio.

Al di là del confine ne si dice, che esistano in certi villaggi dei depositi di zucchero, i quali servono unicamente ai contrabbandieri, che vanno a prendervi i loro carichi e poscia li vanno a distribuire per tutti i villaggi, per le case dei consumatori, per le botteghe ed in certi depositi da cui si spediscono anche più in là, fino in altre Provincie del Veneto.

Occorrono provvedimenti solleciti e radicali; chè, se non si prendono tali, il male si va accrescendo e sarà così molto più difficile il curaarlo in appresso.

Anche la Dogana di Udine è compresa fra quelle sulle quali si fanno gli studi occorrenti per renderle corrispondenti ai bisogni del commercio.

R. Stazione sperimentale agraria. Lunedì, 19 corrente, alla ora una pom. presso la Stazione agraria, piazza Garibaldi, nel locale del r. Istituto tecnico, si faranno pubbliche prove colla nuova sgranatrice a mano del granoturco, tipo americano Curtis Goddard, premiata al concorso agrario regionale di Genova, e colle sgranatrici tipo Sello e tipo Fumagalli.

Dal Distretto di Palma ci scrivono: Si avvicina una delle Fiere più importanti dell'anno, quella di S. Antonio, e parecchi Comuni di questo Distretto hanno ancora le strade coperte di neve e di ghiaccio che rendono assolutamente impossibile il movimento degli animali bovini. In questo stato di cose, tanto dannoso agli interessi agricoli del nostro povero paese, sarebbe pur mestieri che l'Autorità intervenisse, e, come ordina d'ufficio la costruzione delle strade obbligatorie, ordinasse d'ufficio che si rendano praticabili le già fatte.

Ciò si può fare con poca spesa, ed il vantaggio sarebbe enorme. Che si avesse proprio da aspettare lo scilocco od i tepori del marzo, per aiutarci col giro degli animali, unica risorsa che abbiamo quest'inverno?

Ai bachicultori. A dissipare il timore che il freddo della corrente annata possa aver danneggiato il seme bachi, crediamo opportuno, per tranquillizzare i nostri bachicoltori, di citare il fatto che i Lombardi da 10 anni mandano il seme a svernare nell'alta Engaddina, ove non di rado il termometro discende per parecchi giorni a 24° sotto lo zero, anche nei locali di conservazione. Certo che quest'anno bisognerà avere maggior riguardo acchè il seme non abbia a passare troppo bruscamente dal freddo ad una temperatura più mite.

Contro le epizoozie. Allo scopo di prevenire i tristi effetti delle epizoozie nella nostra Provincia, il r. Prefetto ha pregato i Sindaci a volergli partecipare lo sviluppo di qualsiasi caso di malattia d'indole epizootica negli animali dei rispettivi Comuni, o mediante il telegrafo, ove esiste, o mediante apposito messo.

Sapienza geografica! Nell'elenco degli attestati di privative industriali che hanno cessato di essere validi, elenco pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 gennaio corrente, vediamo nominato anche il prof. Chiozza Luigi il cui trovato è indicato colle parole: « Nuovo processo per separare le parti farinose dalle parti oleose del mais ed ottenere le prime sotto forma di farina conservabile e bianchissima ».

Colla solita *sapienza* geografica che tanta distingue le nostre sfere politiche superiori, la *Gazzetta Ufficiale* indica il domicilio del prof. Chiozza colle parole: *Scodovacca* (**Milano**) !!!

Ballo sociale. Ci consta che l'onorevole Commissione incaricata dall'Istituto Filodrammatico per ricevere le adesioni al ballo grande, che fu annunciato pel giorno di sabbato 24 gennaio corrente ore 9 pom., abbia ottenuti soddisfacenti risultati, in guisa che l'esito si può presentire fin d'ora assicurato.

Tutti quelli che hanno appartenuto nel passato Carnovale a questa simpatica festa, saranno persuasi, dalle care reminiscenze, di concorrervi anche quest'anno, dacchè le sottoscrizioni di molte gentili Signore della Città e Provincia ci fanno già sicuri, che sarà, come al solito, brillantissima questa ormai tradizionale serata.

Se il concerto d'inaugurazione del nuovo Casino meritava un'osservazione, era quella che le Signore, sorpassando sul pregiudizio della *prima sera*, intervennero quasi al completo, rendendo così *molto* brillante la serata.

Che se il trattenimento ebbe termine alle ore *una*, ciò fu per una decisione della Presidenza, la quale sembrò fare grazia prolungandolo di un'ora oltre la mezzanotte, termine stabilito.

Ma la *Patria del Friuli* non vuol abbandonare il sistema, del resto comodo, di fare il resoconto prima dello spettacolo, senza curarsi poi di controllarlo coi fatti. Perciò disse *scarso* il numero delle Signore, *poco brillante* il trattenimento, mentre fu precisamente il contrario.

Neanche nel vecchio Casino, che contava un numero di soci più che triplo, mai si vide una prima sera così brillante.

Un socio del nuovo Casino.

Un Arciduca di passaggio. L'altro giorno passava dalla nostra Stazione, proveniente dalla linea della Pontebba, l'Arciduca d'Austria Carlo Lodovico Ranieri assieme alla famiglia e numeroso seguito. La comitiva, diretta a Firenze, viaggiava in due magnifici vagoni-*salons*. Alla Stazione di Pontebba fu presentato all'Arciduca da quel Capo-Stazione l'*Album fotografico* di tutti i colossali lavori della linea pontebbana, che egli accolse con sommo aggradimento.

Il trasporto in Via Zanon delle baracche di cui fu decretato l'ostracismo dalla Piazza S. Giacomo, procede con molta rapidità. A tutt'oggi il numero delle baracche che hanno così cambiato di posto ascende a . . due! Andando avanti di questo passo si spera che entro l'ultimo ventennio di questo secolo il trasporto totale sarà ultimato. T.

Teatro Minerva. Questa sera, dunque, il Teatro Minerva si apre al primo veglione mascherato. Abbiamo già detto che l'orchestra, diretta dal distinto maestro Verza, è quella del Consorzio filarmonico. All'elenco dei ballabili da eseguirsi in questo Teatro e che abbiamo già pubblicati, aggiungiamo oggi i seguenti d'autori concittadini:

Valzer «Fra Scilla e Cariddi» di C. Carini — Polka, C. Carini — Mazurka «Sogni d'un celibe» Verza — Mazurka «Fiore gentile» Verza — Mazurka «Ammirazione» Verza — Polka «Nadeja» Verza — Polka «La gioia dell'attimo» L. Adami — Polka «Lode» L. Adami — Valzer «Imeneo» L. Adami — Polka «Fiori di lavanda» Malacrida.

Il tempo continua ad essere splendido; ma il freddo si è fatto nuovamente intenso. Ieri la temperatura minima all'aperto fu di — 7.4

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 11 gennaio: « Sono aspettati centri di tempeste nel nord d'Europa, sulle coste d'Inghilterra e Norvegia, fra il 14 e il 16. Saranno seguite da pioggie e da nevi al settentrione: da procelle e forti venti dal sud-est volgenti al nord ovest. »

Prestito di Bari. Serie estratte il 10 corr

Serie		Num.		Premio	L.
Serie	863	Num.	94	Premio	L. 50,000
»	106	»	13	»	» 2,000
»	509	»	52	»	» 1,000

La tassa sul macinato. La tassa sul macinato del mese di dicembre scorso diede un prodotto di L. 4,222,428 34, inferiore di Lire 2,686,149 60 al prodotto del dicembre 1878. Dal 1 gennaio al 31 dicembre la tassa liquidata ammontò a L. 71,154,598 69. Nel 1878 si erano liquidate L. 82,675,807 21. Si ebbe quindi una diminuzione di L. 11,521,208 52, di cui Lire 10,134,523 01 rappresentano la tassa sui cereali inferiori dal 1 agosto al 31 dicembre, e Lire 1,386,685 51 la diminuzione prodotta da altre cause.

Alle cifre suriportate, le quali sono costituite dalle liquidazioni col contatore e col pesatore e dalle riscossioni fatte direttamente da Agenti della Finanza, conviene aggiungere l'ammontare degli accertamenti della macinazione presunta nei mulini sforniti di contatore e dei diritti di licenza, verificatosi pel 1878 in Lire 765,049,069 e calcolabile pel 1879 in L. 450,000 circa. Dimodochè il prodotto complessivo del 1879 ascende a L. 71,604,598 69 di fronte a L. 83,166,271 22, costituenti il prodotto del 1878.

Il debito della Francia. Uno studio sull'*Economiste* stabilisce a oltre 26 miliardi il debito della Francia, e a un miliardo e 265 milioni l'interesse annuo.

Comunismo. Un dispaccio da Berlino, 13, reca: I contadini di tre villaggi russi presso Pultava hanno fatto la ripartizione delle terre fra loro senza curarsi dei proprietarii e delle autorità. Molti altri comuni si dispongono a seguirne l'esempio.

Balli monocromi. Le signore inglesi, a quel che pare, intendono far concorrenza alle parigine nell'inventare qualche capricciosa novità che faccia strepito nel mondo della moda. Il cronista dello *Sport* di Londra racconta che s'è inaugurato, in Inghilterra, il ballo monocromo, ballo d'un sol colore di vesti ma variato nelle sfumature, a piacere delle signore che le portano. Si hanno così dei balli azzurri, verdi, rosei, ecc.

Tutte le donne invitate ad un ballo debbono portare una toilette del colore scelto dalla padrona di casa, del qual colore si fa menzione sul biglietto d'invito.

Quantunque uniforme, l'aspetto di queste toilettes simili può avere anche una certa qual

grazia, imperocchè vi si trova tutta la scala delle sfumature, tinte e toni di colore in quella sera adottato.

Per esempio, se voi date un ballo verde, le invitate hanno la facoltà di abbigliarsi chi in verdazzurro, chi in verde mare, chi in verde glauco, o in acqua del Nilo, e in bronzo, o in assenzio, o in reseda. La sfumatura acqua del Nilo starà bene ad una bruna; una bionda sarà attraentissima in tulle color bronzo; tutti i generi di bellezza possono subire il colore imposto cercando nelle sue sfumature quelle che loro meglio convengono. Da ciò il successo promesso ai balli monocromi. (*Rinnovamento*)

Il mutuo ipotecario non è più un privilegio dei grossi Capitalisti dopo che si è trovato il modo di assicurare ipotecariamente i Titoli al portatore. Ormai anche chi possiede solo 500 lire può impiegarle ipotecariamente. — Ce ne offre l'esempio l'emissione che ora si fa di Obbligazioni ipotecarie della Città di Torre Annunziata — Obbligazioni ognuna delle quali fornisce il vantaggio dell'ipoteca, e che offrono quindi tutta la sicurezza congiunta ad un interesse considerevole pei tempi che corrono, giacchè fruttano più del 6 1/4 per 100.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri si sono riaperte a Parigi le due Camere de Parlamento; ma finora nessun dispaccio ci ha recato notizie in proposito. La previsione generale si è che tanto Martel quanto Gambetta saranno rieletti a presidenti, il primo del Senato e il secondo della Camera, a maggioranza grandissima. Si annuncia però che l'estrema sinistra voterà contro Gambetta. Un dispaccio annuncia poi che nelle riunioni preparatorie tenute da tutte le frazioni della Sinistra si espresse fiducia nel ministero. Questo intanto comincia a dar prove di voler meritarsela. Dopo i cambiamenti decretati nel personale militare, ecco che oggi un dispaccio ce ne annuncia degli altri anche nel personale amministrativo.

Per parecchi giorni corse la voce nei circoli politici francesi che l'espulsione del principe Napoleone fosse decisa dal nuovo gabinetto. Or'ecco quello che in proposito scrive il *Gaulois:*

«Quello che vi ha di vero in questa notizia si è che parecchi deputati della sinistra sentirono dispiacere per la dimostrazione di cui fu teatro, il primo giorno dell'anno, l'*entresol* dell'*Avenue d'Antin*, occupato dal principe. La visita fatta dal corpo diplomatico al cognato del Re d'Italia destò in special modo la loro collera, ed essi tosto si accalcarono nelle anticamere ministeriali per domandare l'espulsione del principe. Certi ministri ricevettero queste istanze con favore, ma altri obbiettarono che il principe Napoleone non fece ancora alcun passo in qualità di pretendente, e che nessuna legge autorizza la sua espulsione.

Quello che sembra probabile al presente si è che una proposta per l'espulsione del principe sarà presentata, appena aperte le Camere, o dal Governo o da qualche deputato di Sinistra. Naturalmente il Ministero non intenderebbe di far uso della nuova legge immediatamente, ma avrebbe in mano un'arme di cui si servirebbe se il principe fornisse qualche pretesto».

Benchè nelle voci di disaccordo fra la Russia e la Germania abbia una gran parte il desiderio del governo inglese che questo disaccordo esista, non si può tuttavia non ammettere che fra quei due Stati vi sia una freddezza che non è di felice augurio pel mantenimento dei loro buoni rapporti. Questa freddezza apparisce chiarissima da un articolo della *Kölnische Zeitung*, nel quale, parlandosi del nuovo gabinetto francese e delle sue intenzioni pacifiche, si conchiude con queste significanti parole:

« Oggidì non può vivere in buona armonia coll'impero tedesco nessun governo che si stringa in politica intimità colla Russia. Quindi Freycinet, lo si può arguire dalle sue dichiarazioni, riguarderà prudentemente, al pari del suo predecessore, qualsiasi stretta unione colla Russia come pericolosa, e neppure si arrischierà a giocare col fuoco.

« In casa loro i francesi possono fare quello che vogliono, ma devono astenersi dal minacciar noi, dal minacciar la pace d'Europa, e devono del pari astenersi da una cosa che in questo momento equivarebbe a minacciare la pace: non devono neppur con un cenno incoraggiare la Russia a nuove avventure.

« Ciò deve aver fatto sapere Bismarck al governo francese: e che egli è sicuro di veder la Francia adottare un atteggiamento conforme alle sue viste, Bismarck lo fece sapere al mondo sotto forma di un attestato di fiducia dato al gabinetto Freycinet in occasione del capo d'anno.»

— Roma 13. La Commissione per i sussidi ai Comuni si è riunita per udire il rapporto degli on. Manfrin e Nicotera. Continua la seduta.

Giunsero altri senatori. I presenti sommano gia a duecentotrè.

Menabrea parte stasera per Nizza. Assicurasi ch' egli conserverà l'ambasciata di Londra (*Gazz. di Venezia.*)

— L'attitudine del Senato lascia supporre una grande maggioranza ostile all'approvazione della legge sul macinato. Non sopraggiungendo incidenti, si prevede probabilissima l'approvazione della mozione sospensiva dell'Ufficio centrale. (*Perseveranza.*)

— Roma 13. L'interesse della discussione che si dibatte ora al Senato è molto minore di quello che si prevedeva. La certezza di un esito favorevole alla sospensiva toglie importanza alla lotta, nella quale il torto del Governo è dimostrato all'evidenza.

La nomina di Acton a senatore fu deliberata dopo aver veduto sicuro l'insuccesso della sua presentazione al collegio di Livorno.

Il *Popolo Romano* smentisce il passaggio di Menabrea a Parigi, annunziandone il ritorno a Londra. Iersera il *Fanfulla* annunziava che Menabrea non era gradito a Gambetta, ma questa notizia è insussistente, perchè in altra occasione Grevy, Waddington e Gambetta si pronunziarono soddisfattissimi della successione di Menabrea a Cialdini. (*Pungolo*).

— Roma 13. Prevedesi che la discussione al Senato si prolungherà per alcuni giorni. Affermasi che un gruppo estremo voglia proporre il rigetto assoluto della legge.

Si ritiene indispensabile la chiusura della sessione. Prima però saranno discussi alla Camera i bilanci, rimasti in sospeso. (*Tempo.*)

— Lunedì scorso si è riunita la Commissione dei Provveditori Centrali per deliberare sulle promozioni da accordarsi agli insegnanti delle scuole secondarie. (*G. del Pop.*)

— Roma 13, ore 10 pom. Il senatore Manfrin e l'on. Nicotera, relatori della Commissione per i sussidi straordinari ai Comuni, lessero oggi la loro relazione, che è favorevole alle proposte dell'on. Depretis. Verranno distribuite subito trecentomila lire. La ripartizione del resto dei due milioni, avrà luogo quando sarà spirato il termine destinato alla presentazione delle domande dei comuni, cioè dopo il 15 corrente.

Si crede che al Senato i ministri non prenderanno la parola prima di giovedì.

Ieri a Palermo si è inaugurata una lapide commemorativa della rivoluzione del 1860. (*Adriatico.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Il *Journal Officiel* pubblica il movimento del personale delle prefetture: comprende diecisette prefetti, cinquanta sottoprefetti, 64 consiglieri di prefettura.

Parigi 13. Informazioni giunte dai circoli militari di Vienna non confermano il concentramento di truppe russe alla front era occidentale.

Londra 13. Lo *Standard* ha da Vienna: Nè Oubril, nè Novicoff daranno spiegazioni riguardo al concentramento di truppe russe in Polonia.

Londra 13. Il *Daily News* ha da Lahore: I reggimenti di Herat e Balkh preparansi a marciare sopra Ghazni per soccorrere Mahomed-kan.

Parigi 12. L'*Agenzia Havas* assicura che il programma del nuovo ministero esporrà solamente le quistioni pendenti, senza indicarne la soluzione. Il linguaggio del gabinetto sarà chiaro e franco ed attesterà le migliori intenzioni. Il gabinetto attenderà a fare dichiarazioni ulteriori fino a tanto che le questioni verranno agitate in Parlamento.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Senato del Regno). Il Presidente comunica l'invito del Ministro dell' Interno ai Senatori di intervenire alle esequie solenni al Pantheon il 15 corrente.

Ripigliasi la discussione del Macinato.

Torrigiani parla brevemente in favore del progetto.

Jacini dice che la difficoltà della situazione dipende da ciò, che si vuol fare delle finanze il punto di distinzione dei partiti politici. Il concetto direttivo della distinzione dei partiti devesi dedurre dal complesso della politica estera, interna, finanziaria. Cita l'esempio della Francia. Il Senato non può accettare incondizionatamente il progetto, finchè non sia dimostrata l' incolumità del Bilancio. I nostri servizi pubblici, la sicurezza, l'esercito, la magistratura, le ferrovie, recano l'impronta della nostra miserabilità. Noi abbiamo esaurito tutto il repertorio fiscale. Fa l' elenco delle tasse; sono trentanove tasse e crede averne dimenticata qualcuna. Abolendo il Macinato, noi dovremmo introdurre nuove tasse; a forza di chiedere frutti, badiamo di non troncare l'albero. Il Senato non può nemmeno respingere il progetto, perchè ciò potrebbe produrre equivoci e malcontenti, e non può infine nemmeno modificare il progetto perchè bisognerebbe sostituirvi un intero piano finanziario, ciò che non dipende dall' iniziativa del Senato. Resta l' unica via o di approvare la sospensiva della proposta ufficiale o di riservare l' abolizione a quando sieno assicurate le condizioni del bilancio. Crede che se la sospensiva si interpreterà conciliativamente, la Camera dei Deputati si presterà essa medesima ad aiutare il Senato ad uscire dalla difficoltà. Spiega il concetto altamente governativo dell'Opposizione nel Senato. Il Senato colla sua condotta ha preparato il paese alle nuove Tasse che saranno necessarie per abolire il macinato. Il Ministero approfitti dell'ajuto che gli è arrecato dal Senato.

Alvisi dimostra che il pareggio non esiste e che non ha mai esistito. Fa la critica degli attuali sistemi di contabilità ed espone i criteri dei principii, sui quali devesi inaugurare la nuova Amministrazione. Accenna ad un sistema di trasformazione tributaria, col quale si migliorerebbe la condizione dei Comuni e si sopprimerebbe il Corso forzoso. Dimostra che le economie non possono ottenersi senza un largo discentramento, e crede che il Ministero sia preparato a questa trasformazione. Conchiude proponendo un'ordine del giorno mediante il quale il Senato approverebbe l'abolizione del Macinato pel Gennaio 1884, esprimendo la fiducia nel Governo che provvederà alle Finanze mediante una razionale trasformazione delle imposte.

Bembo parla per fatto personale e nega avere detto che non approverà mai l'abolizione del Macinato; disse soltanto non poterla approvare nelle condizioni presenti del nostro Bilancio.

Cambray-Digny dice aver inteso la parola «Corona» relativamente all'abolizione del Macinato nel senso che l'abolizione medesima avrebbe proceduto parallela alla definizione dei problemi della perequazione fondiaria, dell'abolizione del Corso forzoso, delle ferrovie, delle Banche, del Dazio Consumo ecc. Esamina i bilanci 1876-77 78 e ne inferisce che la condizione nostra finanziaria tende progressivamente a peggiorare. Le nuove entrate non bastano a coprire i nuovi aumenti di spesa. Inoltre bisogna tener occhio alle eventualità che possono imporci spese improvvise e straordinarie. Sarebbe ora imprudenza grande rinunziare ad una entrata di 65 milioni. La discussione continuerà domani.

Roma 13. L'*Esercito italiano* annunzia che il Governo deliberò di nominare un addetto militare anche presso l'ambasciata di Pietroburgo e destinò a questo posto il maggiore Appellius. Il *Diritto* scrive che fra le opere autorizzate dal Ministro dei lavori pubblici va specialmente ricordata l'apertura del nuovo Canale di Orbetello per la bonificazione di quel lago.

New-York 13. L'agitazione del Maine aumenta in seguito al conflitto persistente fra i partiti democratico e il repubblicano nella Legislatura. La questione verrà sottoposta domani alla Corte suprema.

Parigi 13. Un dispaccio dal Callao assicura che i Chileni impediscono di caricare il guano dall'Isola Lobos.

Parigi 13. Gambetta fu rieletto a Presidente della Camera con 259 voti sopra 308 votanti, più 40 schede bianche.

Vienna 13. Il comitato all'esercito della Delegazione ungherese accolse, senza cambiamenti, tutto il preventivo straordinario dell'esercito pel 1880, dopochè il ministro della guerra ebbe dato estesi schiarimenti.

La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli: Il Consiglio dei ministri discusse sabato le domande presentate dall'Inghilterra circa il commercio degli schiavi negri, e introdusse alcuni cambiamenti nel progetto. E' giunto a Costantinopoli, Hassan pascià figlio dell'ex-Khedivè.

Londra 13. Eugenia partirà il 26 marzo per lo Zululand. Il *Daily Telegraph* ha da Cabul che Mahomedkan occupò e saccheggiò Guzni, ne uccise il Governatore e che organizza una nuova insurrezione contro gli inglesi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Lione 12 gennaio.* Mercato con discreta domanda, ma transazioni piuttosto limitate, stante i prezzi vieppiù sostenuti.

Cotoni. *Liverpool 12 gennaio.* Mercato calmo, prezzi invariati. Vendite della giornata balle 10,000. Importazioni odierne balle 2,346.

Cereali. *Verona 12 gennaio.* Frumenti sostenuti, massime nelle qualità fine; frumentoni e risi stazionari; segale ed avene ricercate.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 87.95 a 88.— ; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 90.10 90.15.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania, 4, da 137.40 a 137.80 Francia 3. da 112.25 a 112.50; Londra; 3. da 28.16 a 28.22; Svizzera, 4. da 112.15 a 112.35; Vienna e Trieste, 4, da 241.25 a 241.65.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.49 a 22.51; Bancanote austriache da 241.50 a 242. ; Fiorini austriaci d'argento da —. |— a — .— |—.

PARIGI 13 gennaio

Rend. franc. 3 0/0, 81.80; id. 5 0/0, 116 30 — Italiano 5 0/0; 79.95; Az ferrovie lom.-venete 192. id. Romane 123. Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane 315. ; Cambio su Londra 25.20 1/2 id. Italia 11 1/8. Cons. Ingl. 97.81; Lotti 38 | .

LONDRA 12 gennaio

Cons. Inglese 97 13/16 a —.—; Rend. ital. 79 |— a —.— Spagn. 15 | a —.— Rend. turca 9 7/8 a —.

BERLINO 13 gennaio

Austriache 471.—; Lombarde 513.—; Mobiliare 145.— Rendita ital. 80.40.

VIENNA 13 gennaio

Mobiliare 289.40; Lombarde 143.30. Banca anglo-aust. 272.25; Ferrovie dello Stato — ; Az.Banca 834; Pezzi da 20 f. 9.33 1/2 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.95; Rendita aust. nuova 71.—.

TRIESTE 13 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.48 1/2	5.49 1/2
Da 20 franchi	"	9.32		9.33 1/2
Sovrane inglesi	"	11.73 |—	11.75	
Lire turche	"	—.— |—	—.—	—
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— |—	—.— |—
" da 1/4 di f.	"	.— |—	—.	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica — **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** — **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**. Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli o debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**. Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia**, (**S. Marco**) **Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio***, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti*, e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul verto ***Elixir Coca - Gio. Buton e C., Bologna*** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta ***Gio. Buton e C.***, e la firma sull'etichetta ***Gio. Buton e C.***

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano *Via S. Prospero, N. 4 in Città* *Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.* **Milano**

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma. Via di Pietra, 91.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9. 5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 60.—
» N. 0	» 57.—
» 1 (da pane)	» 47.—
» 2	» 44.—
» 3	» 38.—
» 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad.a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nrevalgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1\|4 kilogr. lire 2.50, 1\|2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1\|2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere*: 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette*: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta***: 1\|2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.